

M5S, Grillo: “Con Cassimatis contenzioso finito, non ce l’avevamo con lei”

di **Redazione**

30 Aprile 2017 - 19:22



Genova. E’ un post pubblicato su beppegrillo.it a tentare di chiudere definitivamente il “caso Cassimatis” per il Movimento 5 Stelle genovese. Dopo gli scambi di accuse reciproche e i ricorsi in tribunale il leader del movimento annuncia infatti che “il contenzioso giudiziario con Marika Cassimatis finisce qui come riconosciuto dalla stessa e dai suoi legali a seguito della “rinuncia alla candidatura sotto le insegne dell’M5S da parte dei componenti” della sua lista; per tale motivo, avendo la stessa abbandonato il contenzioso, non c’è più interesse da parte del Movimento a coltivare il reclamo, che pure avevamo proposto e ritenevamo fondato”.

E arriva anche un chiarimento sulle fasi con cui tutto era iniziato. “A chiusura di questa vicenda, con riferimento al post del 14 marzo 2017, preciso che le considerazioni espresse, anche quelle relative a comportamenti contrari ai principi del Movimento 5 Stelle, riguardavano genericamente alcuni componenti della lista Cassimatis e non quest’ultima nello specifico, e che gli intenti di tali considerazioni non erano né volevano essere denigratori della sua persona. Preciso, altresì, che la dichiarazione “nel Movimento 5 Stelle non c’è più spazio per chi cerca solo poltrone” non si riferiva alla signora Cassimatis, ma a quei fuoriusciti che non si sono dimessi dagli incarichi nelle istituzioni per i quali erano stati eletti come rappresentanti dell’M5S, come si evince chiaramente dal

seguinte passaggio del medesimo post: “Anche dopo che si sono tenuti la poltrona senza dimettersi e hanno formato nuovi soggetti politici vicini ai partiti”.

“Le parole che scendono da S.Ilario - commenta l’ormai ex pentastellata - sono inadeguate alla situazione che si è creata a partire dal post del 17 Marzo 2017. Sono il sintomo della difficoltà di relazione umana civile che caratterizza le dinamiche del M5S, soprattutto se si tratta di confronto su idee e non un’osanna ai dettami del capo. La parola “scusa” sembra infatti impronunciabile da certe labbra e ne prendiamo atto. Voglio precisare comunque che nessuno dei membri della lista ha mai fatto azioni contro il M5S e una ratifica in questo senso sarebbe corretta ma credo che per sitmolarla si dovrebbe passare nuovamente per i tribunali e abbiamo già dato, come si dice a Genova. Del resto l’Ordinanza del giudice Bracciolini è stata molto chiara, soprattutto in quella parte che consiglia a Beppe Grillo e allo Staff(sempre anonimo) di rispettare i principi democratici in modo che non debba intervenire la magistratura per definire la linea politica del partito. Si riconosce comunque una presa d’atto di responsabilità, ma questo può essere solo un inizio”.